

L'appello del presidente Anfia**«Non lasciate sola l'industria»**

«La transizione all'elettrico è una sfida che l'industria dell'auto ha accettato prima del Covid e che ora è molto più difficile da affrontare. La crisi ha abbattuto vendite e ricavi. Le risorse da dedicare alla riconversione sono venute a mancare. Mala filiera non si tirerà indietro. A patto che gli Stati facciano la loro parte».

Paolo Scudieri è presidente dell'Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica), network che a oggi riunisce 339 imprese della filiera automotive in Italia. Come rappresentante di categoria non rinnega la disponibilità al cambiamento, ma

avverte: «C'è bisogno di un altro pezzo: le infrastrutture. Dalle colonnine su rete stradale, autostradale e nei garage di casa a una regolamentazione sulle tariffe di ricarica pubblica e privata. Dobbiamo creare, per i consumatori, i presupposti per rendere funzionale e sostenibile nella vita



PAOLO SCUDIERI
Presidente Anfia
(Associazione nazionale filiera industria automobilistica) e
ceo di Adler Group

quotidiana la scelta di mobilità che, come Paese e Unione europea, abbiamo voluto imporre. Non possiamo – continua Scudieri – pretendere tutto ciò solo dall'industria dell'auto. Serve una politica strategica di investimenti pubblici. Lo stato non abbandoni l'industria». Il legislatore non può costringere la filiera al cambiamento «se poi non è coerente con un piano di mobilità nazionale che metta in campo leggi e incentivi capaci di creare quelle infrastrutture che, sole, possono trasformare le istanze di cambiamento in realtà».

—A. Lar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

